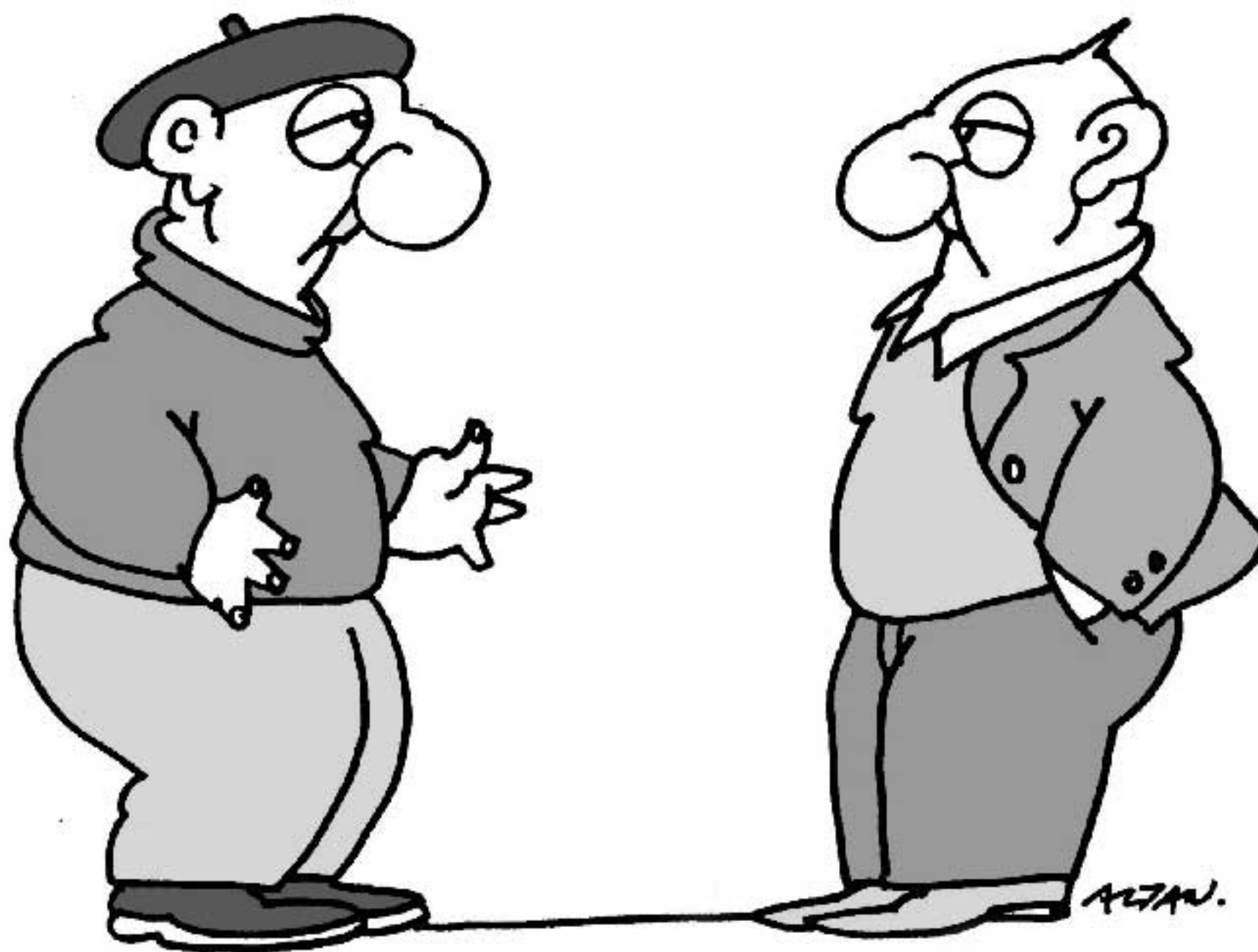


LA COSTITUZIONE
E' IN PERICOLO!

INTERVENIAMO,
O CI RISERVIAMO
IL PIACERE DI DIRE
CHE L'AVEVAMO DETTO?



SI PUO' CAMBIARE LA CARTA COSTITUZIONALE, MA NON SI POSSONO CAMBIARE LE CARTE IN TAVOLA.

Tra il 1946 e il 1947 un'Assemblea costituente di 556 deputati lavorò per un anno e mezzo per scrivere e approvare la Costituzione italiana. Oggi, dopo una

riunione di quattro "saggi" della Casa delle libertà durata tre giorni e una seduta del Consiglio dei ministri, si cerca di far passare a maggioranza una

riforma che stravolge la Costituzione e apre la via a soluzioni illiberali e pericolose.

IL CAPO DEL GOVERNO E DELLA REPUBBLICA.

Alcune di queste norme svislano i poteri attribuiti al Presidente della Repubblica facendo venir meno il suo ruolo di garante della Costituzione e dei cittadini.

Alcuni suoi poteri fondamentali, come quello dello scioglimento delle Camere, passerebbero nelle mani del capo del governo rendendo di fatto il Parlamento

uno strumento alla mercé del governo stesso. Una norma che "squilibrerebbe pericolosamente gli equilibri costituzionali" (Giovanni Sartori).

UNA CORTE POCO COSTITUZIONALE.

La riforma prevede un aumento dei giudici di estrazione politica e dunque una garanzia di democrazia in meno per i cittadini e una garanzia di potere in più

per chi è al governo. Si tratta di un'aggressione a uno degli organi istituzionali più importanti, che rischia inoltre di rendere permanente il regime

personale di chi ha il controllo assoluto dei mezzi di informazione.

"REGIONALIZZA ET IMPERA".

Con il Senato federale e la devolution si trasferiscono alle Regioni tutti i poteri in materia di sanità e scuola.

Avremo insomma venti sistemi scolastici e sanitari diversi, lo Stato italiano sarebbe frammentato e controllato

da un solo potere, quello del capo del governo, a dominare la scena, o forse è meglio dire il palcoscenico.

L'ITALIA NON È DI UNA PERSONA SOLA, MA DI 57 MILIONI.

Libertà e Giustizia si impegna a sensibilizzare e informare i cittadini sulle attività di opposizione alla legge di riforma costituzionale svolte in Parlamento e

oscurate dai media controllati dalla maggioranza. Libertà e Giustizia inoltre intende trasferire in Europa la preoccupazione dei cittadini per un tentativo

di smantellare la struttura democratica del nostro Stato. Perché la Costituzione si può ammodernare, ma non si deve ammazzare.

Diffondi e sottoscrivi questo appello inviando un fax al n. 0245491067 con scritto

"L'ITALIA È ANCHE MIA"

o collegandoti a www.libertaegiustizia.it

Aiutaci a sostenere questa battaglia. Versa il tuo contributo a: Libertà e Giustizia C/C 47398 Banca Popolare Commercio e Industria
Cab 01601 Abi 05048 Cin R Causale: L'Italia è anche mia. Oppure con carta di credito collegandoti a www.libertaegiustizia.it

